

Gorrieri ha rifiutato la proposta di candidatura

La sinistra democristiana aveva optato per una sua inclusione nelle liste del Parlamento - Come l'ex segretario regionale della DC ha motivato la sua decisione di non presentarsi e di restare alla Regione

Numerosi commenti ha suscitato ieri negli ambienti politici modenesi e anche regionali la notizia della decisione che l'ex segretario regionale della DC Ermanno Gorrieri ha rinunciato alla proposta — formulata dalla sinistra modenese della DC — di essere incluso nelle liste per il Parlamento.

Gorrieri che non soltanto in sede regionale ma anche nazionale rappresenta una delle figure più in vista della sinistra democristiana, ha preso dunque una decisione analoga a quella che già in precedenza aveva adottato quando rinunciò al mandato parlamentare.

Secondo alcuni ambienti, Gorrieri avrebbe preso la decisione di declinare l'offerta anche perché una sua immissione nelle liste della DC modenese avrebbe potuto provocare una frattura in vista delle elezioni, con la conseguente presentazione, da parte della sinistra e della destra democristiana, di due liste contrapposte. Proponendo al noto esponente della sinistra l'incarico al Parlamento, la corrente che a Modena notoriamente fa capo allo stesso Gorrieri non avrebbe fatto altro, del resto, che rendere un doveroso atto di omaggio all'ex segretario regionale, ben sapendo forse che egli avrebbe rinunciato alla candidatura. In tal modo, si evitava il rischio di una reazione in ambito locale, in un momento particolarmente difficile della Democrazia Cristiana; nello stesso tempo, Ermanno Gorrieri rimaneva disponibile in sede regionale per una prospettiva di riscossa della sinistra dopo le elezioni.

Questa, come si è detto, è soltanto una interpretazione. In ogni caso la decisione appare ormai definitiva non solo perché notificata in un comunicato ufficiale, ma anche perché se la candidatura di Gorrieri fosse stata accettata, l'ex-parlamentare avrebbe dovuto dimettersi entro la scorsa notte dalla carica di consigliere regionale che ricopre attualmente.

La notizia, come si è detto, si è appresa da un comunicato che la sinistra democristiana modenese ha diffuso ieri sera. Nel documento è detto, fra l'altro che l'esperienza regionale — pur di fronte « ad una Presidenza e ad una Giunta comunista che, mentre a parole sostiene lo slogan della regione aperta, pratica una politica di monopolizzazione del potere » — « conserva tutta la sua importanza nel quadro della ristrutturazione dello Stato. Gorrieri ha avuto meno di due anni fa il mandato popolare di consigliere regionale e, dopo una lunga fase di rodaggio, la Regione comincia, col prossimo aprile, la sua attività con tutti i poteri: non si capisce come si possa abbandonare il mandato ricevuto praticamente all'inizio dell'attività

della Regione in senso completo e operativo; uno spostamento dell'attività di Gorrieri a Roma attenuerebbe e col tempo eliminerebbe la sua possibilità di contribuire alla guida della Sinistra emiliano-romagnola (che, com'è noto, ha avuto una influenza anche al di fuori dei confini della Regione), e alla elaborazione dalla base di nuove idee e proposte politiche; la candidatura Gorrieri è emersa nel giro di pochi giorni, quindi troppo rapidamente, senza che si abbia la possibilità di pensare a maturarla in tutti i suoi significati e in tutte le sue implicazioni.

« Alla fine del lungo dibattito — aggiunge il documento — l'assemblea si è espressa a maggioranza a favore della candidatura di Gorrieri, pur riconoscendo allo stesso Gorrieri il diritto di decidere in una scelta che lo riguardava personalmente. Gorrieri ha deciso di non presentarsi candidato e quindi di restare alla Regione ». E ciò, in particolare, perché « ha detto di credere fermamente alla importanza della Regione e della nuova esperienza politica che essa rappresenta ».